

## CORRIERE DELLE DAME

*Le Associazioni a questo Giornale si dirigono — Alla Compilatrice e Proprietaria del Corriere delle D. me a Milano.*

*La Direzione generale delle Gazzette, e tutti i direttori degli ufficj postali nel regno ricevono le Associazioni a ragione di lir. 8. 10. di Milano (6. 38 cent. ital.) per ogni trimestre, e rimettono questo giornale franco di porto.*

### ORIGINE DEL LAURO IMPERIALE.

**P**linio narra nel lib. 15 cap. 30, che fu un' Aquila, la quale avendo rapita una gallina bianca, nel momento che teneva chiuso nel becco un ramoscello di lauro, carico di bacche, lo lasciò cadere dall' alto nel grembo di Livia Drusilla, che fu poi moglie di Augusto. Richiesti su questo avvenimento gli Auguri, risposero che conservar si dovesse la gallina, ed i polli che d' essa nascesse, e che il ramoscello si piantasse. Si adempì il voto degli indovini nella villa de' Cesari, posta sul Tevere, nove miglia presso a Roma nella via Flaminia. Crebbe ivi in pochi anni una selva di lauri, della quale gl'Imperatori portavano un ramo in mano, ed una corona in testa. Anco oggigiorno nello stesso luogo se ne vede qualche arbusto inselvaticchito, *reliquia di buon augurio.*

### IL PRECETTORE ALLA MODA.

Il sig. padre ha finalmente destinato al signorino il precettore. Oh se lo vedeste! Ha indosso un abito sì bello e sì ben tagliato che par proprio un'iride. Da freddo filosofo ch'egli è, alza il capo ancor ben pettinato coi capelli racconsolati dal soffio di candidissima polvere; rallegra ovunque passa l'atmosfera colla fragranza del muschio e dell'ambra; sa presentarsi con disinvoltura, sa simmetricamente trinciare un pollo in tavola, sa destramente trattare una partita al tavoliere. E' filosofo, è geografo, è istorico, è poeta. Cappari! . . .



## S O N E T T O .

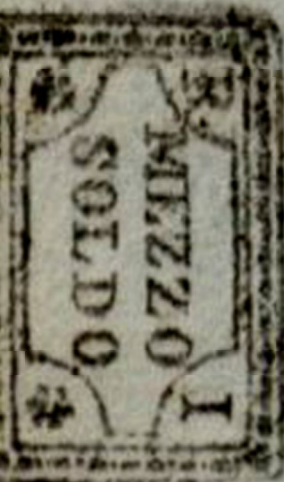
Era notte a quel punto in che il suo freno  
 All' ore del vicin giorno stendea,  
 E già novo sul Mondo anno sorgea  
 Del genitor de' secoli dal seno.  
 Ma pensando a' prodigi ond' era pieno  
 Il logero anno che al suo fin pendea,  
 Titubanza lo assalse, chè temea  
 Di lui famoso ne la storia ir meno.  
 Stava in forse così; ma da improvvisè  
 Opre colpito, che agli anni che furo  
 In vano il volgo degli eroi promise,  
 Su l' Orizzonte si slanciò sicuro:  
 NAPOLEONE a sua fidanza arrise,  
 E un raggio balenò dentro il futuro.

Di M. Leoni .

## CRONOLOGIA DEI FRATI (V. il numero preced.)

## Celestini .

Religiosi che debbono la loro istituzione al Papa Celestino V. Avanti di essere elevato al Pontificato quest'uomo semplice si chiamava Pietro. Essendo entrato nell'Ordine di S. Benedetto, egli supplicò i suoi Superiori di permettergli di andare a ritirarsi sopra una montagna che si nominava Moron, donde egli ricevette il nome di Pietro Moron. Qualche tempo dopo egli lasciò il suo Eremo, per istabilirsi sul Monte Magello. Quivi lo strepito della sua santità tirò appresso di lui quantità di devoti, i quali l'impegnarono a costruire un Monastero, sotto l'invocazione dello Spirito Santo: ei lo fece, e la sua nuova Congregazione fu approvata nel 1264. dal Papa Urbano IV. e confermata nel 1274. nel duodecimo Concilio di Lione da Gregorio X. che l'assoggettò all'osservanza della Regola di S. Benedetto. Pietro Moron divenuto Papa nel 1294. prese il nome di Celestino V., e i suoi Religiosi si fecero chiamar Celestini. Ma il nuovo Papa erasi caricato d'un peso troppo grande, e con sommo dispia-





cere de' suoi discepoli, si vide obbligato a rinunziar la Cattedra pontificale. Malgrado questo colpo che sembrava dovere annientare l'Ordine nascente, i Celestini sono sostenuti fino al giorno d'oggi. Essi hanno in Italia 40. Badie, e 19. Priorati. Ricevuti in Francia, si dice, sotto Filippo il Bello nel 1300., essi vi possedevano 23. case, di cui quella di Parigi era il capo dell'Ordine. Sono governati da un Generale ch'è eletto ogni tre anni.

#### *Camaldolesi.*

Religiosi fondati da S. Romualdo nel 1009. o secondo alcuni Autori, nel 960., nel deserto di Campo-Mandoli, nello Stato di Fiorenza, sul Monte Apennino. Essi seguono la Regola di S. Benedetto. Non v'era in Francia che una Casa di Camaldolesi, situata presso di Grosbois. Tutte le Case di quest'ordine debbono esser lontane dalle grandi città, almeno cinque leghe.

#### *Cappuccini.*

Religiosi di S. Francesco della più stretta osservanza. In origine Minori o Conventuali, debbono la loro riforma a Matteo de Bassi, Frate Minore Osservante del Ducato di Spoleto, il quale nel 1525. ottenne dal Papa Clemente VII. la permissione di ritirarsi in una solitudine, con dodici persone, per attendervi d'una maniera più raccolta all'osservanza della Regola austera di S. Francesco. Malgrado le rappresentazioni che fecero i Frati Conventuali, per ritenere i loro Confratelli, essi non vi poterono pervenire, e questi ultimi continuarono a dimorare separati da loro, quantunque restassero loro soggetti, e nell'obbligazione di camminar sotto le loro Croci nelle Processioni.

Il nome di Frati Eremiti Minori, che i separati portavano, fu cambiato dal Papa Paolo III. in quello di Cappuccini, per rapporto alla Riforma straordinaria del loro cappuccio. Gregorio XIII. permise che questa Congregazione venisse a stabilirsi in Francia, e Paolo V. la eresse in Ordine Religioso.

I Cappuccini avevano molte Case nelle diciotto Provincie di Francia. Essi sono impiegati a predicare, a confessare, e a far delle missioni. Il loro vestito è composto d'una grossa veste, d'un mantello, e d'un cappuccio



d' un grosso panno bigio ; portano la barba , dei sandali , e una corona di capelli . Parlano col naso . Le loro Case non debbono sussistere se non di limosine .

*Cappuccine o Zitelle della Passione .*

Religiose istituite a Napoli nel 1538. che seguono la Regola austera di Santa Chiara , e sono sotto la direzione dei Padri Cappuccini , che le confessano , e le ammaestrano . (sarà continuato)

— —  
F A V O L A

LE DUE FARFALLE .

Vide una farfalletta

Un lume , al quale stese  
L' instabil volo in fretta .  
Sua madre la riprese  
Con dir : ferma , che fai ?  
A morte , oimè ! tu vai .

In quella fiamma infida

L' inganno si ritrova ;  
Fuggila , a me ti fida :  
Tel dico , il so per prova ;  
Chè a luce a quella eguale  
Mancai bruciarmi l' ale .

Si disse , e giacchè pare

Prudente la bambina ,  
Per un suo certo affare  
Altrove s' incammina .  
La figlia riman sola ,  
E verso il lume vola .

Nè di mirarlo cessa ,

E un bel desio si sente  
Destarsi , e vi s' appressa ,  
E dice arditamente :  
Di tutto per natura  
I vecchi hanno paura .

A quel vago splendore ,

Qual ebra , ormai s' aggira ;  
Sovente al gran calore  
Si scotta , e si ritira ,





Moda di Francia







Ma sempre torna presta ,  
E cenere alfin resta .

O madri , a voi dirette  
Son queste mie parole :  
Le figlie farfallette  
Non restino mai sole ;  
Chè a torle dai perigli  
Non bastano consigli .

Di L. Grillo .

—  
*Anco i Morti possono far del bene .*

Simonide filosofo racconta che niun benefattore trovò tra i viventi , ma bensì uno ne rinvenne tra i morti . Essendo egli in cammino s' incontrò in un cadavere umano esposto alle fiere ed agli augelli ; ond' è che avutone pietà gli fece dar subito sepoltura . Il giorno dopo avendo in animo di montar in nave , gli apparve la notte dormendo , l' anima di quel morto , e lo ammonì che non entrasse in quella nave , poichè ell' era senza dubbio per perire . Simonide riferì la mattina ai compagni questo sogno , confortandoli efficacemente a non volersi imbarcare in quel naviglio , ed aspettare altro passaggio . Risero essi di lui , e misero alla vela . Erano ancora a vista dell' abbandonato lido , quando si levò sì furiosa tempesta , che quella nave sommerse , e que' sventurati perirono .

—  
SOLILOQUIO AD EURILLA .

Eurilla mia , qual incoerenza è la vostra ? Se scorrendo i domestici appartamenti vi cade sotto lo sguardo una men che decente pitturina lasciata imprudentemente in famiglia da qualche antenato , un leziosissimo Bacco per un *verbi gratia* nell' aprile degli anni , qualche gruppo d' angioletti non troppo ben vestiti , qualche amoretto vestito di pelle colla freccia alla mano , sul non improbabile timore che possan destare nel cuor tenero delle figliuollette ree scintille ; olà , gridate al servitore , che venga il pittore , che ritocchi i quadri , che stenda loro sopra il velo della modestia . Per carità , ragioniamo in quattr' occhi , signora mamma . E perchè prima di ordinare al pittore il velo della modestia non appresentate voi alla vostra famiglia l' esempio della decenza ? Vi la-



scierete voi giornalmente vedere dai vostri adoratori in un certo quale sì diafano negligé, che vi dichiara quasi dissi ben disposta a sacrificarvi sull' altare di Cupido, e menerete poi tanto ramore se una men che decente pitturina cada sotto l' occhio delle vostre figlie? Temerete che un Bacco, un angioletto desti ne' loro cuori qualche rea scintilla, quando le mille e mille voi ne destate alla giornata ne' cuori degli inesperti? Che incoerenza! Temerete che un men castigato quadro involi l' innocenza alle vostre figlie, e non temerete poi che possin loro rubarla certe figurine piene di vita, di brio, e di vezzi, alle quali concedete un giornaliero accesso? Ruberà l' innocenza una muta copia, e non la ruberanno eloquentissimi originali?

—  
 MASSIME DEDOTTE DALL' ESPERIENZA.

I Grandi riconoscono se stessi nelle sventure, perchè è allora ch' essi ravvisano i veri dai falsi amici.

La nascita la più nobile, il fasto il più imponente non colpiscono che gli occhi del volgo. La sola virtù ferma lo sguardo dell' uomo di genio.

—  
 E N I M M A.

*Cilindrica, o quadrata di figura,*

*Lunga una spanna o qualche cosa meno;*

*Sono dell' arte figlia e di natura,*

*E sempre porto il Dio Mercurio in seno;*

*M' intenerisco poi che fei la dura;*

*Copro gli arcani, di che il Mondo è pieno;*

*Col Principe converso e col Mercanté,*

*Son l' amica del dotto, e dell' amante.*

Il significato dell' enimma precedente è l' Anno mille ottocento otto — 1808.

—  
 M O D A D I F R A N C I A N. 205.

Cappello di velluto fondo bianco operato con piume. [Siccome in Milano non si trova ancora questa stoffa, quindi se ne omette il prezzo] — Sciarpa di casimir alla turca piegata a doppio, e messa ad uso di scial, zecchini 12 — Camicetta con collarina di mussola ricamata, zec. 1  $\frac{1}{3}$  — Abito di levantina bianco-latte, finito, zecchini 5  $\frac{1}{3}$ .



*Bigliettino di Costantinopoli 30. novembre.* Educato questo popolo dalla politica di un governo dispotico per alcuni secoli ad abborrire gli Europei, non lascia sfuggirsi occasione per esternare il suo mal animo. Nella festa del Ramazan il popolaccio insultò i francesi, uno d' essi fu ferito, un italiano quasi massacrato, due schiavoni crudelmente malmenati. Il generale Sebastiani, gli ambasciatori di Spagna, e di Olanda chiesero allora i passaporti, e tutti si disposero alla partenza coi lor nazionali. Il Sultano Mustafà subito inviò una solenne deputazione espiatoria, furono severamente puniti i colpevoli, e il Gran Sultano stesso dichiarò, che tutta la sua sorte riposava nelle mani dell' Imperatore Napoleone. Il gen. Sebastiani promise allora di procurare alla Porta la pace colla Russia, e la sua stessa conservazione già da molto tempo incerta in Europa.

*Bigliettino di Vienna 20. dicembre.* L' Imperatore con grande solennità chiuse in Buda nel giorno 16 del corrente mese la dieta d' Ungheria.

*Bigliettino di Copenaghen 8. dicembre.* I doni patriottici al governo si accrescono tutto giorno. Molte famiglie si privano generosamente d' ogni oggetto di lusso, e vi sono fino di quelli che nel donare nascondono con ogni precauzione i loro nomi. — Sono molte le prede che i nostri fanno in mare sull' inimico. Oggi si sostiene come nuova certa che il Re di Svezia aveva risoluto di rimarersene alleato dell' Inghilterra.

*Bigliettino di Kenisberga 5. dicembre.* La Corte di Prussia è sulle mosse per trasferirsi a Memel. Essa non ritornerà a Berlino se non dopo che gli stati fra la Vistola e l' Oder sieno sgombri da truppe estere. Il principe Guglielmo si porta a Parigi per importantissimi oggetti.

*Bigliettino di Londra 21. dicembre.* Il Re giuoca agli scacchi, i ministri alla gatta-cieca, ed il popolo digiuna. Siamo quasi certi della fedeltà del Re di Svezia, ma non sappiamo ancora chi lo rimpiazzerà sul trono.

*Bigliettino di Berna 25. dicembre.* Monsignor Testa-ferrata Nunzio Apostolico trovasi in seria lizza col borgomastro di Lucerna sig. Kraver in proposito di alcune contestazioni insorte colla Santa Sede. In queste emergenze tutti si ricordano delle quistioni suscitate nel pontificato di Leone X, e quindi si teme che si alzi in Roma contro il sig. Kraver una truppa di Teologi oppositori.



*Bigliettino di Augusta 27. dicembre.* Fra le varie voci che corrono sulla risoluzione presa dal Re di Svezia prevale quella ch'egli voglia rimanersene alleato dell'Inghilterra. E' facile il prevedere che a primavera la Russia gl'invaderà la Finlandia; e la Danimarca la Scania, che si sarebbe voluta in deposito, ed in pegno di fede qualora si fosse egli dichiarato contro il Re Giorgio. — Si ritiene per conchiusa l'alleanza offensiva e difensiva tra la Francia, la Russia, e l'Austria. Non rimangono a Londra che due ministri, il Siciliano, e lo Svedese. Il contro manifesto dell'Inghilterra contro la Russia è già pubblicato.

*Bigliettino di Crimea 25. Novembre.* Dai preparativi che si fanno in tutta questa Penisola, e dall'arrivo in Astracan di molti ufficiali francesi e russi di distinzione, pare che non sia più misteriosa una spedizione combinata all'Indostan per iscacciarne gl'inglesi.

*Bigliettino di Milano.* Nella sera del 6. corrente nel teatro Carcano fece di se spettacolo il sig. *Lionnet*, sotto il carattere di uomo incombustibile, e va continuando l'assunta rappresentanza. Egli riesce ad adeguare la pubblica aspettazione anco nel superarla. Il giornale Veneto si attenta di detrarre ad un uomo, che fu peraltro oggetto di acclamazione anco de' saggi in Francia. Quali sono i capi di censura? Che egli riesca *per arte, per lunga abitudine, e per molta scaltrezza a farsi tenere per incombustibile*. Niente di più combustibile di questa censura. Si dà al pubblico la notizia ch'egli vi riesca per arte. Chi nol sa, anco ignorandone il modo, che l'arte sola può guarentir l'uomo dall'azione del fuoco? Si afferma che ei vi riesca per lunga abitudine. Si cimenti chi lo asserisce ad acquistarsi un abito alla prova del fuoco, e non avrà pezze abbastanza per fasciar le sue piaghe. Si indica molta scaltrezza, e questa, che deve anzi dirsi accortezza, è lode degna. Il profess. Follini non ha a vantarsi di aver tradito lo sperimentatore col fargli strofinare braccia e gambe coll'alcali. Tanto egli comparve tristo colla somministrazione di quel mestruo, quanto fu dabbenuomo chi sel lasciò somministrare. Noi sappiam grado a chi dà ssggio al pubblico della possa della fisica, mescendo così l'utilità alla dilettevol sorpresa.

Gl'inglesi si lusingano d'incendiare la flotta russa nel Tago: temono per Gibilterra: spediscono rinforzi alle Indie, e prospetti illusorj di pace a Parigi ed a Vienna.

Nel dì 1. alle 9. della sera S. M. I. è felicemente giunta in Parigi.